

BONES OF TOMORROW ANDRO ERADZE

20.11.25-25.01.26
FIRENZE

PALAZZO STROZZI
PROJECT SPACE

IED / EX TEATRO DELL'ORIUOLO
VIA DELL'ORIUOLO 31

Bones of Tomorrow è la prima mostra personale istituzionale in Italia dell'artista georgiano Andro Eradze (1993). Il progetto riunisce una selezione di opere concepite appositamente per due sedi: il Project Space di Palazzo Strozzi e l'ex-Teatro dell'Oriuolo, sede di IED Firenze. Pensata come un percorso unitario tra i due spazi, la mostra invita a esplorare l'immaginario visivo di Eradze in cui il tempo scorre in più direzioni, il rapporto tra causa ed effetto scompare e le immagini si carico di un carattere enigmatico. Le parole "Bones" (ossa) e "Tomorrow" (domani) del titolo legano il passato al futuro. Le tracce fisiche del passato segnano il presente e plasmano il domani, suggerendo che la materia e le forme vivono in uno stato di continua transizione e divenire.

Il Project Space a Palazzo Strozzi ospita una grande installazione dall'atmosfera enigmatica: frutti in lenta decomposizione, trafitti da lance metalliche, circondano il video *Flowering and Fading* (2024). Le immagini in movimento raccontano un mondo onirico in cui gli spazi domestici e gli oggetti quotidiani perdono la loro consueta funzionalità. Forze invisibili irrompono in un ambiente familiare, trasformandolo in uno spazio perturbante. Nell'installazione video nella seconda sala l'artista prosegue l'esplorazione nel regno del subconscio dove tutto può accadere: il fuoco inverte il suo corso, il ritorno alla vita è possibile e l'irreale emerge attraverso i sogni. Una serie fotografica nella terza sala completa la mostra. Le immagini mostrano soggetti parzialmente riconoscibili in uno stato di decomposizione e trasformazione, fermando momentaneamente lo scorrere del tempo.

L'ex-Teatro dell'Oriuolo ospita una nuova installazione site-specific composta da una grande struttura metallica capovolta e appesa al soffitto, che sovrasta il pubblico. Le lance appuntite che scandiscono lo spazio generano un senso di inquietudine e angoscia, amplificando la percezione di pericolo latente. L'installazione si completa con immagini fotografiche potenti e ambigue protette dentro teche metalliche. Gli scatti fermano il processo di metamorfosi in un momento di transizione, mentre la materia cambia forma e diventa un nuovo organismo. L'atmosfera creata nella sezione della mostra a Palazzo Strozzi trova nello spazio dell'Oriuolo una dimensione complementare ed evocativa, che culmina in un mondo dove lo sguardo si muove verso l'alto. Il percorso si conclude con un video che riporta alle immagini degli oggetti fluttuanti incontrati all'inizio del percorso. In *Untitled* (2025) un piccolo ramo galleggia in un contesto indefinibile dove le coordinate spazio-temporali sono assenti e l'esperienza del reale è messa ancora una volta in discussione.

La ricerca artistica di Andro Eradze è segnata dalla coesistenza di forze in opposizione e dall'esplorazione delle aree di confine in cui si incontrano il naturale e l'artificiale, il domestico e il selvaggio, l'umano e l'animale. I suoi lavori si collocano in una zona liminale in cui le contrapposizioni non si annullano, ma restano aperte, generando un senso costante di attesa e ambiguità.

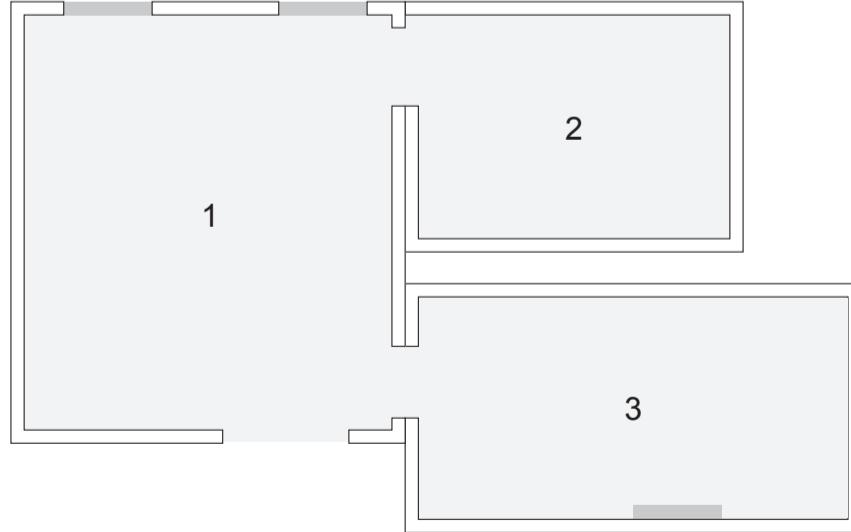
Bones of Tomorrow is the first institutional solo exhibition in Italy by Georgian artist Andro Eradze (b. 1993). The project brings together a selection of artworks conceived specifically for two venues: the Project Space at Palazzo Strozzi and the ex Teatro dell'Oriuolo, home to IED Firenze. Designed as a cohesive journey unfolding across both spaces, the exhibition invites viewers to explore Eradze's visual universe, where time flows in multiple directions, the link between cause-and-effect dissolves, and images take on an enigmatic charge. The words "Bones" and "Tomorrow" in the title connect past and future, suggesting that the physical traces of what once was mark the present and shape what is yet to come, evoking the idea that matter and forms exist in a state of continuous transition and becoming.

The Project Space at Palazzo Strozzi presents a large-scale installation imbued with a mysterious atmosphere: slowly decaying fruits, pierced by metal spears, surround the video *Flowering and Fading* (2024). The moving images depict a dreamlike world where domestic spaces and everyday objects lose their usual function. Invisible forces invade the familiar, turning it into an unsettling environment. In the video installation in the second room, the artist continues to explore the realm of the subconscious, where anything can happen: fire moves backwards, rejuvenation is possible, and the unreal emerges through dreams. A photographic series in the third room completes the exhibition. Here, Eradze plays with time, freezing moments of transformation, the subjects are suspended in a state of becoming, revealing an ambiguous and haunting beauty.

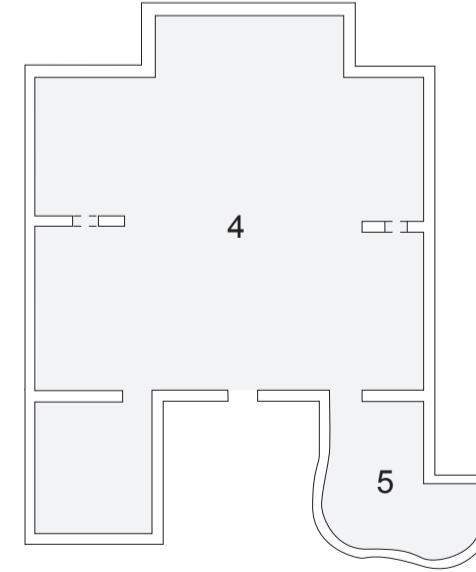
The ex Teatro dell'Oriuolo hosts a new site-specific installation composed of a large inverted metal structure suspended from the ceiling, looming over the audience. The sharp spears punctuating the space evoke a sense of unease and anxiety, amplifying the perception of latent danger. The installation is accompanied by powerful and ambiguous photographic images enclosed within metal vitrines. These photographs arrest the process of metamorphosis at a moment of transition, as matter shifts shape and becomes a new organism. The atmosphere created in the Palazzo Strozzi section of the exhibition finds at the Oriuolo a complementary and evocative dimension, culminating in a world where the gaze is drawn upwards. The journey concludes with a video that recalls the floating objects encountered at the beginning of the exhibition. In *Untitled* (2025), a small branch drifts within an undefined space where temporal and spatial coordinates disappear and the experience of reality is once again called into question.

Eradze's artistic practice is characterised by the coexistence of opposing forces and the exploration of boundary zones where the natural meets the artificial, the domestic meets the wild, and the human meets the animal. His works inhabit a liminal space where contradictions remain unresolved, generating a constant sense of anticipation and ambiguity.

PROJECT SPACE / PALAZZO STROZZI



EX-TEATRO DELL'ORIUOLO / IED FIRENZE



1. *Flowering and Fading*, 2024
video a canale singolo, colore, suono, 16 min.
single-channel video, color, sound, 16 min.
inferriata metallica, frutta
metal fence, fruit

2. *Ghost Carriers*, 2025
video a canale singolo, colore, suono, 5 min.
single-channel video, color, sound, 5 min.
travi e listelli di legno, cavi
wooden beams, wooden sticks, wires

3. *Sunmap*, 2025
stampe su carta Hahnemühle Photo Rag,
cornice in metallo
print on paper Hahnemühle Photo Rag, metal frame

4. *Bones of Tomorrow*, 2025
inferriata metallica, stampe su carta Hahnemühle
Photo Rag, cornice in metallo
metal fence, print on paper Hahnemühle Photo Rag,
metal frame

5. *Untitled*, 2025
video a canale singolo, colore, suono, 4 min.
single-channel video, color, sound, 4 min.